

LE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI

«Evitiamo ogni tipo di allarmismo le costruzioni avanti compatte»

Per Confindustria, Appia e Confartigianato la situazione del comparto non è negativa
E sulla Cassa edile:
«Tranquilli, è una realtà solida»

BELLUNO

«Gli imprenditori del settore edile bellunese sono compatte: in un momento cruciale per il mondo delle costruzioni, ogni allarmismo è inutile».

Parole di Antonio Olivotto, presidente della sezione Costruttori edili di Confindustria Belluno Dolomiti, Franco Zanin, portavoce della categoria Edilizia di Appia Cna, e Claudia Scarzanella, presidente di Confartigianato Belluno, rispondendo agli allarmi lanciati da Marco Nardini, a capo della Filea Cgil. «Dobbiamo ripartire dopo il blocco obbligatorio causato dal Covid e lo dobbiamo fare con nuove logiche, per sostenere il lavoro e l'occupazione senza inutili paure».

«I numeri dell'Osservatorio della cassa Edile», continuano

i tre presidenti, «sono in realtà incoraggianti, non lontani da quelli dello scorso anno con una riduzione effettiva, sul periodo ottobre/aprile di quest'anno rispetto all'analogo del 2018-2019 di circa il 4%, e 30 operai in meno: su quasi 3000 addetti è confortante! Questo non ci deve bastare, ma sappiamo che la Cassa edile è una realtà solida, con riserve per milioni di euro, serviti a sostenere molti operai anticipando risorse per oltre 1,3 milioni; nonostante le difficoltà, infatti, negli ultimi due anni i versamenti delle imprese, soprattutto locali, sono cresciuti e le prospettive di consolidare la crescita sulla scia dei mondiali, delle Olimpiadi e dei cantieri Vaia, prima del Covid erano una certezza».

«Proprio i cantieri legati a Vaia, grazie alle scelte positive

della Regione hanno sostenuto il lavoro delle imprese locali contribuendo a limitare i ribassi e dando garanzia sull'esecuzione dei lavori; oggi rilanciare questa politica, alla luce degli effetti del recente blocco, è più che mai prioritario contro gare indiscriminate dove la logica del ribasso ad ogni costo getta ombre minacciose sulla sostenibilità dei lavori stessi. Anche per questo il tavolo costituito in prefettura per il monitoraggio dei cantieri legati ai grandi eventi deve essere supportato da tutte le parti sociali affinché porti avanti il suo lavoro con rigore ed efficacia».

Per gli esponenti delle categorie imprenditoriali «l'edilizia privata ha bisogno di nuovi strumenti operativi e le promesse governative per una nuova fiscalità anche tramite il nuovo eco e sisma bonus al

110%, si devono concretizzare al più presto».

In questi mesi molte imprese hanno dimostrato la propria disponibilità, anticipando la cassa integrazione e sostenendo i costi di adeguamento ai protocolli anti-Covid, spesso superando le proprie capacità di spesa.

«Dovremmo preoccuparci di garantire maggiori risorse, abbassare il costo del lavoro, garantire pagamenti in tempi certi e regole che non permettano ribassi in gara su prezzi già fuori mercato. Proprio le misure di sicurezza anti-Covid sono oggi una priorità, ma bisogna essere realisti sugli strumenti perché prima dei comitati, viene la sicurezza nei cantieri. Ogni situazione "anomala", ogni cantiere che non applica il contratto e non paga la cassa edile, ogni lavoro fatto senza sicurezza è concorrenza sleale su cui tutti siamo chiamati a vigilare e denunciare».



Norme di sicurezza per il cantiere edile



«Evitiamo ogni tipo di allarmismo le costruzioni avanti compatte»